

# E Di Stefano ora ammette: “Putin è già un interlocutore ha vinto su tutta la linea”

“Repressione? Non tocca a noi valutare la democrazia in Russia”

Gli arresti di Mosca?  
E allora Guantanamo?  
Eppure Obama  
ha preso il Nobel  
per la Pace...

Putin e Assad  
hanno vinto  
la guerra in Siria.  
Sono partner strategici  
contro il terrorismo

**Manlio Di Stefano**  
responsabile esteri  
del M5S

## Colloquio

ILARIO LOMBARDO  
ROMA

«**G**li arresti a Mosca? E allora Guantanamo? Non tocca a me valutare la democrazia in un altro Paese» dice Manlio Di Stefano per levarsi dall'impaccio di una domanda che in tanti fanno ai 5 Stelle: cosa dite della retata di massa di Vladimir Putin? Se c'è un partito in Italia che per somiglianza avrebbe motivo di simpatizzare con i giovani ribelli di Mosca è il M5S. Una piattaforma anticorruzione nata online, un leader, Aleksej Navalnyj, che è un blogger: cosa vi ricorda? Ma perché allora il M5S, nel suo complesso, tace?

Nei piani di governo a 5 Stelle, Di Stefano è destinato a fare il ministro degli Esteri: perché è il più competente e ha una passione, coltivata negli anni, che ora è diventata un lavoro che lo fa viaggiare, incontrare popoli, stringere relazioni. E infatti è a lui che il M5S ha affidato il compito di delineare il programma di esteri che in questi giorni si vota sul blog di Beppe Grillo. Dieci punti che Di Stefano sta illustrando in diverse tappe da Nord a Sud. Ci sono i capisaldi del pensiero grillino che punta a ridefinire il ruolo dell'Italia in Europa e nel mondo, con accordi bilaterali inseriti all'interno di una strategia multilaterale più fluida

che dalla Russia arriva fino alla Siria di Assad, e alle critiche all'Eurozona affianca l'idea di un'Alleanza mediterranea, senza rinunciare al riconoscimento della Palestina.

A Putin si torna sempre, senza timore per la durezza del pugno contro gli oppositori e l'aggressività fuori dai confini russi. «Perché allora non ci occupiamo anche dell'Arabia Saudita a cui l'Italia vende le armi? - chiede Di Stefano -. Io mi devo solo preoccupare di non favorire un governo nel commettere crimini. Mentre il ministro Alfano contesta gli arresti di Mosca, abbiamo fatto accordi milionari con i sauditi». Mosca ha represso il diritto di manifestare contro la corruzione. Matteo Salvini, leader della Lega Nord, amico di Putin, ha detto chiaramente che hanno fatto bene ad arrestarli perché le proteste non erano autorizzate. E il M5S? «Arrestarli tutti così non è propriamente democratico, ma perché non parliamo anche di Guantanamo? È ancora aperta e a Barack Obama hanno dato il Nobel per la Pace. Questa è ipocrisia: o condanniamo tutti i Paesi che ledono i diritti o non possiamo fare una selezione». Nel giugno scorso Di Stefano era l'unico politico italiano presente al congresso di Russia Unita, il partito di Putin, un invito «accolto con grande entusiasmo» ebbe a dire durante la visita dove riaffermò uno dei punti cardini dei 5 Stelle: l'eliminazione delle sanzioni alla Russia: «Putin è un partner strategico nella lotta al

terrorismo, non vederlo è cecità. Assieme ad Assad ha vinto la guerra in Siria».

Altro capitolo: Assad. Nel programma c'è scritto che vanno «ristabiliti i rapporti diplomatici con la Siria». Con un dittatore che ha sterminato civili e bambini? «Anche Federica Mogherini, ministro degli Esteri Ue, si è svegliata e ha riaperto ad Assad. Cosa fai altrimenti? O lo butti giù come Gheddafi o ci parli». Ogni punto si tiene assieme e c'è una coerenza nella visione di Di Stefano. Così per la Nato: «Va ridefinita la partecipazione italiana» dice il deputato che vuole organizzare una conferenza di pace sulla Libia a Roma e propone un'Alleanza del Mediterraneo tra i Paesi europei del Sud per fare blocco comune contro quelli a Nord in attesa di sapere se l'euro reggerà. «Fosse per me uscirei subito dall'euro, ma poiché nel M5S ognuno ha la sua posizione faremo un referendum. Sappiamo però che con la moneta a due velocità Merkel vuole istituzionalizzare la Troika, un organo di strozzinaggio per i Paesi più deboli che proponiamo di smantellare». Il futuro dell'Europa non



sembra in cima ai suoi pensieri: «Io parlo di Italia non di Europa. E anche se non vedo l'Alleanza mediterranea come alternativa all'Ue è giusto chiedersi cosa esiste oltre l'Eurozona». L'idea è quella di «fare accordi commerciali bilaterali con chi conviene, in un contesto multilaterale». Via dall'euro, Ue e la Nato più deboli, Alleanza mediterranea: ma così non si favorisce solo Putin come interlocutore privilegiato e i suoi sogni di un'Unione Euroasiatica? «Putin - risponde Di Stefano - è già un interlocutore, perché ha vinto su tutta la linea».

© BY NC ND AL CLUNI DIRITTI RISERVATI

## Di Battista

Ospite d'onore al ricevimento dell'ambasciata russa di Roma, non ha smentito di aver detto: «Sul referendum chiediamo aiuto ai russi, con tutto quello che facciamo per loro»

## Petrocelli

Senatore in commissione Esteri, delegato del M5S per i Paesi dell'Est Europa ha guidato la missione a novembre a Mosca dei grillini, accolta con grandi onori dalla stampa di Mosca

## Di Stefano

Nei piani dei 5 Stelle Manlio Di Stefano dovrebbe finire a fare il ministro degli Esteri se i Cinque stelle varcassero il portone di Palazzo Chigi